



COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione n. 46
del 21-12-2024

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA TELEFONIA MOBILE DENOMINATO "PIANO ANTENNE".

L'anno duemilaventiquattro, addì ventuno mese di dicembre alle ore 09:00 nella Sala Consiliare sita nell'edificio comunale di Piazza W. Tobagi, per determinazione del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRES./ASS.	COGNOME E NOME	PRES./ASS.
Pillon Valentina	P	Polo Nicola	P
Pagotto Elena	P	De Marco Sergio	P
Cremonese Marino	P	Martignon Maria Grazia	A
Zanetti Alessia	P	Zangrando Giulia	P
Lisetto Rino	P	Toppan Marzia	A
Botter Michele	A	Moretto Luca Giancarlo	A
Dotto Marco	P	Cappelletto Alberto	P
Cappelletto Federica	P	Zaffalon Nicola	P
Campagnol Fabrizio	P		

(P)resenti n. 13 - (A)ssenti n. 4

Assiste all'Adunanza il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Luisa Greggio.

La Dott.ssa Pillon Valentina nella sua veste di Sindaco pro-tempore, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

- Cremonese Marino
- Cappelletto Federica
- Zaffalon Nicola

invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

OGGETTO : ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA TELEFONIA MOBILE DENOMINATO "PIANO ANTENNE".

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore Campagnol, del Responsabile della 3 ^Area Arch. Giovanni Barzazi e del Dott. Alessandro Barbon di Contarina S.p.A, nonché gli interventi che seguono registrati su supporto magnetico la cui trascrizione viene riportata in allegato;

PREMESSO CHE:

- la Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e ss.mm.ii. denominata "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" all'art. 8 comma 6 prevede la possibilità di adottare un regolamento volto ad assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telefonia mobile e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;
- il D. Lgs. n. 259 del 01.08.2003 e ss.mm.ii. denominato "Codice delle comunicazioni elettroniche" regola la materia relativa alle infrastrutture e impianti per telecomunicazioni. Tra gli articoli più significativi si segnala:
 - l'art 43 che equipara le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione alle opere di urbanizzazione primaria (disposizione questa da cui ne deriva che, in linea generale, la collocazione di tali infrastrutture è consentita su tutto il territorio comunale);
 - l'art 44 che prevede l'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e la modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi, con autorizzazione degli Enti locali, previo accertamento, da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli di cui all'art. 14 della L. 22.02.2001, n. 36 della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della Legge 22.02.2002 n. 36;

DATO ATTO che il Comune di San Biagio di Callalta è dotato di Piano di Localizzazione degli impianti radioelettrici approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 28.07.2009;

RILEVATO che, a seguito dell'avvento della nuova tecnologia 5G e delle richieste di installazione da parte dei gestori di telefonia mobile, la Provincia di Treviso ha:

- elaborato e pubblicato le Linee Guida per la redazione del Piano di settore per la telefonia mobile (esaminate con parere favorevole nella seduta della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente del 30.04.2021), al fine di poter meglio governare la loro espansione ed evoluzione coniugando l'esigenza di connettività con la tutela della salute umana e la salvaguardia dell'ambiente;
- indetto il "Bando per la concessione di contributi alle amministrazioni comunali per la redazione o l'aggiornamento del Piano comunale delle antenne con riferimento alla tecnologia 5G" con Decreto n. 64 del 14.05.2021 secondo le indicazioni delle Linee guida per la redazione del Piano di Settore per la telefonia mobile, che assimilano l'iter procedurale di approvazione a quello della pianificazione urbanistica secondo l'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si rende necessario provvedere alla redazione, con relativa approvazione, del Piano Comunale per la telefonia mobile denominato "Piano Antenne", in aggiornamento sostanziale di quello vigente ormai datato, allo scopo di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e per poter disciplinare opportunamente la localizzazione degli impianti di tele radiocomunicazioni e di telefonia mobile, sia sotto il profilo della correttezza urbanistica, che di tutela della salute dei cittadini, con i seguenti obiettivi:

- assicurare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici;
- perseguire l'uso razionale del territorio, la tutela dell'ambiente, del paesaggio e dei beni naturali, in quanto costituiscono risorse non rinnovabili e patrimonio dell'intera comunità regionale;

DATO ATTO CHE:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 14.11.2023 è stato approvato lo schema di convenzione con il Consiglio di Bacino Priula per l'adesione all'esercizio associato della

funzione relativa al servizio per lo sviluppo e gestione dei piani di telefonia mobile e monitoraggio delle reti;

- in data 18.12.2023 è stata sottoscritta la Convenzione di cui sopra tra il Comune di San Biagio di Callalta e il Consiglio di Bacino Priula;
- con nota prot. n. 5564 del 13.03.2024 l'ufficio tecnico comunale ha richiesto ai Gestori di telefonia mobile le informazioni riferite ai futuri piani di rete per la razionalizzazione delle infrastrutture esistenti e localizzazione dei nuovi impianti, al fine di tenere in considerazione sia le esigenze dell'Amministrazione, sia i programmi dei gestori della rete per la telefonia mobile;

VISTO il Piano Comunale per la telefonia mobile denominato "Piano Antenne" di San Biagio di Callalta, presentato da Contarina S.p.A. ed in atti al protocollo ai numeri 24200 – 24201 – 20204 – 20205 - 20206 del 21.11.2024, e composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Misure – SRB Esistenti;
- Tav. 1 - Tavola di Analisi;
- Tav. 2 - Campi elettromagnetici area comunale – analisi;
- Tav. 3-1 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 1 – analisi;
- Tav. 3-2 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 2 – analisi;
- Tav. 3-3 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 3 – analisi;
- Tav. 3-4 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 4 – analisi;
- Tav. 3-5 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 5 – analisi;
- Tav. 3-6 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 6 – analisi;
- Tav. 4 – Tavola Punti di misura – analisi;
- Tav. 5 – Tavola di zonizzazione – progetto;
- Tav. 6 - Campi elettromagnetici area comunale – progetto;
- Tav. 6-1 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 1 – progetto;
- Tav. 6-2 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 2 – progetto;
- Tav. 6-3 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 3 – progetto;
- Tav. 6-4 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 4 – progetto;
- Tav. 6-5 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 5 – progetto;
- Tav. 6-6 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 6 – progetto;
- Tav. 6-7 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 7 – progetto;
- Tav. 6-8 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 8 – progetto;

RILEVATO che il "Piano Antenne":

- fornisce indirizzi di gestione del territorio ed in particolare, per la parte relativa alla localizzazione delle infrastrutture, riporta le aree sensibili nelle quali è esclusa l'installazione;
- mette in evidenza le proprietà pubbliche disponibili all'installazione di tali infrastrutture;
- per quanto riguarda la progettazione degli impianti e la modalità costruttiva, limita l'inserimento di pali all'interno dei centri abitati prevedendo altresì la condivisione di più gestori su un'unica infrastruttura nonché il mascheramento delle antenne e degli apparati per minimizzare la percezione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici o ad uso pubblico;

DATO ATTO che:

- in data 05.12.2024 il "Piano Antenne" del Comune di San Biagio di Callalta è stato sottoposto alla valutazione della Commissione Consiliare per l'ecologia, l'assetto e l'utilizzo del territorio, lavori pubblici, con esito favorevole;
- a seguito dell'adozione del presente Piano saranno inviate le seguenti richieste di parere:
 - al Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana;
 - alla Regione del Veneto Direzione Commissioni Valutazioni, per la VAS e la VINCA;
- gli eventuali pareri prescrittivi saranno recepiti in sede di approvazione del Piano;

CONSIDERATO che la vigente legislazione in materia non definisce specificatamente l'iter di approvazione dei Piani di telefonia mobile e il Piano Antenne è uno strumento di pianificazione e disciplina della tutela dall'inquinamento e della localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;

RITENUTO per quanto sopra di seguire l'iter di approvazione previsto dall'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 che si sviluppa con le seguenti fasi:

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 21-12-2024

- l'adozione del Piano da parte del Consiglio comunale;
- il deposito del Piano, entro 8 giorni dall'adozione, a disposizione del pubblico per 30 giorni, dandone notizia al pubblico mediante avviso da pubblicare all'albo pretorio on line;
- l'acquisizione delle eventuali osservazioni nei successivi 30 giorni;
- l'esame delle osservazioni, controdeduzioni ed approvazione del Piano da parte del Consiglio;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013 che detta disposizioni sugli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni nella homepage del sito istituzionale nell'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente»;

RITENUTO di procedere, all'adozione del Piano Comunale per la telefonia mobile denominato "Piano Antenne" di Callalta in attuazione del Documento Unico Programmatico 2024/2026 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 in data 28.12.2023;

VISTI gli allegati pareri, tecnico e contabile, resi dai Responsabili dei Servizi competenti ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Sentite le dichiarazioni di voto riportate nell'allegata trascrizione degli interventi;

Con votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

presenti:	13
votanti:	13
astenuti:	0
favorevoli:	13
contrari:	0

D E L I B E R A

1. **DI APPROVARE** le premesse del presente provvedimento che costituiscono parte integrante dello stesso.
2. **DI ADOTTARE** ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, il Piano Comunale per la telefonia mobile denominato "Piano Antenne" di San Biagio di Callalta, presentato da Contarina S.p.A. ed in atti al protocollo ai numeri 24200 – 24201 – 20204 – 20205 - 20206 del 21.11.2024, composto dai seguenti elaborati:
 - Relazione Illustrativa;
 - Norme Tecniche di Attuazione;
 - Misure – SRB Esistenti;
 - Tav. 1 - Tavola di Analisi;
 - Tav. 2 - Campi elettromagnetici area comunale – analisi;
 - Tav. 3-1 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 1 – analisi;
 - Tav. 3-2 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 2 – analisi;
 - Tav. 3-3 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 3 – analisi;
 - Tav. 3-4 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 4 – analisi;
 - Tav. 3-5 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 5 – analisi;
 - Tav. 3-6 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 6 – analisi;
 - Tav. 4 – Tavola Punti di misura – analisi;
 - Tav. 5 – Tavola di zonizzazione – progetto;
 - Tav. 6 - Campi elettromagnetici area comunale – progetto;
 - Tav. 6-1 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 1 – progetto;
 - Tav. 6-2 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 2 – progetto;
 - Tav. 6-3 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 3 – progetto;
 - Tav. 6-4 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 4 – progetto;
 - Tav. 6-5 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 5 – progetto;
 - Tav. 6-6 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 6 – progetto;
 - Tav. 6-7 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 7 – progetto;
 - Tav. 6-8 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 8 – progetto.

3. **DI INCARICARE** il Responsabile della 3^a Area di procedere al deposito del Piano a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può, entro i successivi 30 giorni, formulare osservazioni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio on line.
4. **DI DARE ATTO** che con l'approvazione del Piano saranno recepite le eventuali prescrizioni dell'Azienda ULSS n. 2 della Marca Trevigiana nonché della Regione del Veneto Direzione Commissioni Valutazioni, per la VAS e la VINCA.
5. **DI DARE ATTO** che ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004 e s.m.i., dalla data di adozione del Piano in argomento entreranno in vigore le misure di salvaguardia.
6. **DI PROCEDERE**, ai sensi dell'art. 39 del Decreto Legislativo n. 33/2013, alla pubblicazione della presente deliberazione e degli elaborati tecnici con la stessa adottati sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente".
7. **DI DARE ATTO** che sono stati acquisiti i pareri tecnico e contabile, resi dal Responsabile del Settore interessato e dal responsabile di Ragioneria, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali".
8. **DI DARE ATTO** che l'oggetto della presente deliberazione rientra nella competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali".
9. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 – Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, con votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:
presenti: 13
votanti: 13
astenuti: 0
favorevoli: 13
contrari: 0

TRASCRIZIONE INTERVENTI

SINDACO: Per la trattazione del punto invito ad avvicinarsi l'architetto Barzazi, il professionista incaricato per la proposta di delibera ad oggetto: Adozione del Piano comunale per la telefonia mobile denominato "Piano Antenne".

Passo la parola all'Assessore Campagnol.

ASS. CAMPAGNOL: Sì, buongiorno a tutti. Allora, il Piano Antenne è niente di meno che l'aggiornamento del già esistente Piano Antenne che ormai era datato dal 2009. È doveroso fare un aggiornamento, perché comunque con il nuovo avvento della rete 5G era dovuto, un po' per la sicurezza e un po'... soprattutto per la sicurezza dei cittadini e anche per l'allocazione delle varie Antenne, visto che ci sono sempre più richieste da parte delle compagnie telefoniche. Ecco, in merito a questo adesso io passo la parola al dottor Barbon, che ci spiegherà questo Piano.

ARCH. BARZAZI: Posso dire una cosa? Solo un appunto per quanto riguarda il procedimento di approvazione del Piano, ci tenevo a dire che, essendo un Piano che è a metà tra l'urbanistica e l'ambiente, anche se non è codificato dalla legislazione vigente... come si dice... le modalità... non sono codificate le modalità di approvazione, si assimila ad un Piano urbanistico, per cui, come abbiamo già fatto per altri Piani - ma ci sono delle linee guida, tra l'altro, in proposito, della Provincia molto specifiche - viene adottato dal Consiglio Comunale, ci sarà il periodo di approvazione... il periodo per le osservazioni, dopodiché si procederà... si tornerà in Consiglio per l'approvazione.

Cedo subito la parola al dottor Alessandro Barbon per l'illustrazione dettagliata del Piano. Grazie.

DOTT. BARBON: Sì, buongiorno. Questo Piano Antenne è un Piano Antenne redatto per il Comune di San Biagio di Callalta che ha tre obiettivi fondamentalmente: quello di cercare di rendere le città più efficienti, ovvero cercare di garantire un servizio di copertura telefonica che... telefonica intendiamo sia telefonia che dati, che ormai sono considerati servizi imprescindibili; cercare di renderle più sostenibili, quindi cercando di accorpate, ove possibile, gli impianti, con attenzione e cura al paesaggio, cercando di imporre opere di mitigazione, ove previste, ove necessarie, cercando... anche se né il Comune né in questo caso Contarina sono le autorità competenti in materia di salute, e quindi non è Comune, non è Contarina, responsabile dei monitoraggi, perché è ARPAV l'autorità competente, con il servizio di Piano vengono anche garantiti dei monitoraggi di campo elettromagnetico.

Per monitoraggio di campo elettromagnetico si intende il posizionamento di una centralina passiva che riceve e memorizza il campo elettromagnetico per due settimane consecutive.

Appunto, qui oggi vediamo il Piano Antenne, però parleremo anche brevemente di cos'è il servizio Piano Antenne, perché, oltre alla realizzazione di questo Piano, ci sono, appunto, i monitoraggi e l'assistenza tecnica per la redazione di documenti, quindi il Comune, aderendo al servizio, ha la possibilità di usufruire di un Ufficio di Piano, che è un Ufficio di Piano provinciale, Contarina-Savno, che fornisce assistenza in caso di necessità di dialogo con i gestori e con tutti quanti i portatori di interesse.

Il Piano Antenne, come diceva adesso Giovanni Barzazi... non esiste una normativa nazionale che preveda come realizzare un Piano Antenne, nemmeno una normativa regionale che indichi delle procedure. Quindi l'autorità Comune ha facoltà, qualora lo ritenga, di creare... di creare praticamente un Piano Antenne, un Regolamento... Altri Comuni scelgono di adottare un Regolamento, qui si è scelto di adottare un Piano Antenne che abbia valore urbanistico utilizzando... aderendo alla Legge Regionale 11 del 2004, Legge sull'Urbanistica, perché proprio quello, il Piano, sarà una variante al Piano Antenne. Queste piccole porzioni d'area avranno valore urbanistico progettuale, cioè c'è poi una progettualità. Quindi è necessario fare questo passaggio, adozione, osservazione, in cui chiunque potrà presentare le proprie osservazioni, a cui il Comune avrà l'obbligo di rispondere.

C'è una prima fase di analisi, in cui si va ad analizzare tutto quanto quello che è l'esistente, e successivamente si vanno ad individuare queste aree, a cercare di dare risposta a domande da parte dei portatori di interesse, perché comunque una delle caratteristiche principali della procedura... cioè una delle caratteristiche della Legge Regionale 11 è quella che la stessa norma richiede la partecipazione. Il principio della partecipazione è fondamentale per la pianificazione.

Quindi il Comune, nel momento dell'adozione, ha dato visibilità del voler realizzare il Piano, ha chiesto anche ai gestori... Lo vediamo dopo, scusate.

Elaborati del Piano. Gli elaborati del Piano sono questi, quindi, oltre a una serie di cartografie, ci sono le norme tecniche e una relazione illustrativa. Attualmente nel Comune di San Biagio di Callalta ci sono 13 impianti, che sono ospitati su 9 strutture di diversi gestori; i gestori tradizionali più... in questo caso c'è anche un piccolo impianto di Rete Ferrovie - RFI, che comunque è un operatore licenziatario, ha licenze concesse dal Ministero, quindi va trattato al pari degli altri operatori.

Appunto, la partecipazione, quella a cui accennavo prima, per poter pianificare, sì, noi abbiamo più o meno idea di quello che potrebbe succedere sul territorio, però non conosciamo le volontà, le progettualità dei gestori. Ci sono, certo, a volte delle progettualità che sembrano quasi inintelligibili per noi che non abbiamo conoscenza delle banche dati degli utenti, dei Piani di sviluppo pluriennali. È anche un mercato molto frammentato: operatori che prima c'erano adesso non ci sono più, ci sono state fusioni anche recenti di Vodafone, un grosso player... Vodafone Italia, per esempio, un grosso player fino a due anni fa, adesso è stato riacquisito... adesso ... ad aprile, da Fastweb, che era un operatore che fundamentalmente lavorava sui dati; cioè certi Piani variano davvero velocemente, certi... Cioè "certi Piani"... certi Piani di sviluppo variano molto rapidamente, e la risposta che deve dare il Piano è su quello che arriva in questo momento e cercare, appunto, di dare una progettualità. Appunto per questo noi chiediamo ai gestori, a tutti i gestori... il Comune ha mandato una PEC a tutti quanti i gestori chiedendo: "Quali sono le vostre progettualità da qua ai prossimi anni, ovvero quali sono i vostri Piani di sviluppo?", si chiama, e i gestori hanno risposto inviando queste lettere di risposta, in cui sono contenute le aree di ricerca.

Ne sono giunte quattro da Wind Tre, una da Iliad, una da Tim e una da Cluster Tower. Cluster Tower è una piccola tower company.

Fino a qualche anno fa il mercato era costituito fundamentalmente da operatori, quindi, faccio l'esempio, Tim si costruiva il palo, il traliccio, e ci metteva gli impianti. Da qualche anno a questa parte, invece, il business... il mercato ha portato a creare due unità differenti: da una parte c'è chi costruisce la torre, e tante volte in questa società partecipano anche i gestori, e poi, invece, ci sono i gestori, quelli che si occupano proprio di telefonia, di fornire il servizio telefonico.

Tower Company ospita il gestore di telefonia. Cluster Tower è una piccola tower company che ha comunque il mandato da parte di un gestore, altrimenti anche io potrei presentare in Comune una pratica dicendo "Voglio costruire un'antenna per...", ma chi sono io? Cioè non ho titolo per farlo. Per fare questa cosa devo avere... per avere titolo, sì, devo avere proprio l'incarico da parte di un soggetto che ha acquistato la licenza dallo Stato.

In fase di analisi ci sono... questo, appunto, è il dettaglio delle analisi, dove si analizza l'impatto elettromagnetico esistente, basandosi sui dati ARPAV che, ripeto, è sempre autorità competente. Successivamente, analizzato l'impatto esistente, le aree di ricerca dei gestori e la sensibilità, la... utilizzando anche la coscienza... no la coscienza, la conoscenza della realtà territoriale, ovvero dove ci può essere segnale, dove non ci può essere segnale, ecc. ecc., si passa a una fase di progetto, in cui si vanno ad individuare le aree... le aree utili. In questo caso, per esempio, a Cavriè.

Passiamo, quindi, a vedere quali sono le aree individuate. A Cavriè non c'è nessuna richiesta da parte dei gestori. Sembra che non ci siano particolari lamentele da parte dei cittadini o di possibili utenti, tuttavia nella zona non ci sono impianti di trasmissione, impianti di telefonia mobile. Abbiamo, quindi, previsto che, qualora ci fosse una richiesta di un gestore... quindi non è che individuando l'area automaticamente si mette un'antenna. Abbiamo previsto che, qualora il gestore presenti la richiesta di inserire un'antenna in località Cavriè, quello sarà il luogo dove l'antenna verrà installata.

Faccio un passo indietro. Una delle cose che prevede il Piano è che... allora, attualmente... no attualmente, in realtà qui a San Biagio no, però se un gestore presenta un'istanza per costruire un'antenna, più o meno automaticamente il gestore è autorizzato, perché le Antenne sono considerate opere di urbanizzazione primaria, e quindi hanno... Se il gestore ha titolo, quindi contratto di locazione o proprietà, va su in pochissimo tempo, e ci sono davvero poche possibilità per dare il diniego; l'unica sono per motivi paesaggistici, estetico-paesaggistici, altrimenti va su. L'altro divieto... l'unico divieto è quello relativo ai siti sensibili: quindi su una scuola non si può costruire, su un ospedale non si può costruire, ma non esiste, per esempio, nessuna distanza minima. Poi vedremo... Cioè, anzi, vedremo... sono state individuate, per esempio, quelle

piccole... quei siti rossi, questi blu, sono i siti sensibili, dove - ripeto - non si può costruire, ma non c'è una distanza minima; quindi tante volte capita, leggiamo sui giornali l'antenna costruita vicino alla scuola, il gestore... Il gestore!... il costruttore ha titolo per farlo, perché una distanza minima nel Codice delle Telecomunicazioni non è prevista, assolutamente.

Quindi se il gestore presenterà una richiesta, qui sarà il luogo dove dovrà installare.

Faccio un'altra premessa, cioè dico un'altra cosa: recentemente... Allora, in Italia il limite di Legge era di 6 volt/metro... sì, ovvero le Antenne possono operare impiegando energia che causi un impatto elettromagnetico pari a 15 volt/metro. Fino ad aprile era di 6 volt/metro. La normativa italiana ha comunque questo limite, proprio stabilito dal Codice delle Telecomunicazioni.

La normativa italiana è molto molto cautelativa. In Europa il limite... non c'è un limite, c'è una direttiva europea che suggerisce un limite pari a 60 volt/metro. Quindi in Italia siamo abbondantemente sotto.

Cosa hanno fatto e cosa stanno facendo gli operatori da aprile in poi? Stanno mandando delle pratiche di riconfigurazione ai Comuni in cui chiedono di aumentare la potenza. Quindi prima di costruire un'antenna, perché comunque un'antenna costa attorno ai 120-130.000 euro... per antenna intendo la struttura, poi ci sono i costi attivi di realizzazione, corrente, ecc. ecc. Loro devono avere mercato per costruire un'antenna. Se, ad esempio, a Cavriè i cittadini non si lamentano, non hanno difficoltà, il gestore non andrà mai a costruire. Cioè, mai... non andrà a costruire perché non ha senso, non regala soldi, sarebbe solamente una spesa.

Prima cosa, aumentare la potenza, poi eventualmente andrà a realizzare una nuova antenna. Faccio il caso di Cavriè, e poi ce ne saranno altri.

Cosa facciamo noi? Individuiamo... cioè è stata individuata quest'area, si fa una simulazione, quindi quell'immagine che vedete in basso a destra è l'immagine dell'impatto che rappresenta l'impatto elettromagnetico sul territorio di questa eventuale installazione. Questa rappresentazione qua è una rappresentazione diversa da quelle che si vedono nella realtà, come poteva essere questa, dove vedete che l'impatto elettromagnetico è rappresentato da questa immagine, da questa figura, la chiamo un po' trilobata, dove ci sono tre lobi, perché anche guardando le Antenne, se ci fate caso, vedete che solitamente ad una stessa altezza ci sono tre corpi orientati diversamente. Noi, non sapendo come... allora, intanto se verrà realizzata, ma come verrà realizzata, facciamo delle simulazioni diciamo quasi omnidirezionali, quindi immaginiamo che ci sia una copertura a 360 gradi. Quindi l'impatto simulato è il peggiore impatto possibile alla massima potenza. Realisticamente sarà, se verrà realizzato, molto, molto più basso. Tutte quante le simulazioni vengono fatte in questo modo qui.

Con questo impatto elettromagnetico... con questa simulazione qui il valore massimo di campo elettromagnetico è pari a 5,7 volt/metro, quindi siamo sotto la norma precedente e abbondantemente sotto la norma... i valori di norma attuali.

La seconda area, secondo caso, è quello nei pressi di Fagarè, verso la zona industriale di via Pascoli, dove qui c'è... ci sono due aree di ricerca, che parzialmente si sovrappongono: una è Wind Tre, l'altra è Tim. In questo caso è stata individuata una piccola porzione d'area comunale...

Sì, scusate, ho dimenticato anche che uno degli obiettivi del Piano è quello di cercare di portare all'interno del territorio comunale... all'interno del patrimonio di proprietà comunali le Antenne, perché? Proprio per cercare... sì, guidare la scelta e portare all'interno... di portare in cassa, fondamentalmente, i canoni di locazione, che altrimenti andrebbero a soggetti privati. Si fanno queste scelte proprio anche per far valere la volontà comunale.

In questa zona non ci sono molte aree comunali. È stata individuata questa piccola porzione dove cercare di inserire questa antenna.

A Sant'Andrea di Barbarana... invece qui c'è - sempre un'area comunale - di Wind Tre, è stata individuata l'area a sud del cimitero. Il valore di massimo campo elettromagnetico è pari a 7 volt/metro. Qui si vede è stato anche simulato... sono stati simulati più operatori, anche qui vedete quel... poi magari anche per leggere le cartografie che avrete a disposizione, si vede l'impianto di Wind più futura espansione. Per futura espansione si intende la possibilità di ospitare più gestori, perché una volta che... Ripeto, non siamo noi autorità competente, al Comune arriva la pratica edilizia - sintetizzo un po' - più il parere ARPAV. Il parere ARPAV è necessario affinché venga data possibilità di realizzazione. Senza il parere ARPAV non può essere costruito, non può essere installata antenna o anche modificata.

Valore di campo pari a 7 volt/metro in zona industriale di via Fermi, qui non ci sono aree di ricerca dei gestori, però guardando... Ovviamente queste analisi si cercano di fare su una scala

sovracomunale. Qui in zona c'è un'area gemella dove è ospitata Wind, abbiamo fatto l'ipotesi di un'eventuale area qualora un domani il Comune di Carbonera dia lo sfratto; in questo caso il gestore potrebbe cercare sempre a Carbonera, o comunque nei dintorni, c'è quest'area idonea, e qualora si presentasse la necessità c'è l'area pronta.

A Rovarè qui c'è Iliad e Wind Tre che hanno fatto richiesta, è stata individuata un'area nei pressi del cimitero. A San Biagio di Callalta... a Olmi, scusate, no San Biagio... a Olmi c'è sempre un'area di ricerca da parte del gestore Wind Tre che opera già con un gestore a nord, un po' più a nord della frazione, però, ripeto, se fa la richiesta vuol dire che c'è mercato. Infatti la parte nord è coperta da quel gestore lì, evidentemente ha avuto richieste nella parte un po' più a sud, perché altrimenti... probabilmente prima di realizzare questa antenna farà questo aumento di potenza, ed eventualmente nei prossimi anni, se il mercato va come spera il gestore, verrà installata questa antenna. Se i cittadini non richiederanno il servizio, cioè acquistando sim, utilizzandole, ecc. ecc., il gestore... ma non solo in questo caso, cioè tutti quanti i gestori non andranno a realizzare.

È stata individuata tutta quanta la rotonda con l'obiettivo, ovviamente, poi di... Allora, in questo caso, per esempio, abbiamo inserito tutta la rotonda e non un singolo punto per non legarci le mani, cioè per non legare le mani a chi poi deve fare le scelte, dando flessibilità di scegliere qual è il punto, sempre in accordo col Comune, perché è proprietà comunale, e non è il gestore che dice: "Mi hai individuato l'area, io lo voglio mettere lì". No, questo è solamente per dare flessibilità a chi, poi, dovrà decidere.

Questa qua, appunto, è quella di Cluster Tower, in via Agozzo. Anche qui tutta quanta l'area sempre con gli stessi criteri. A Nerbon non ci sono aree di ricerca ma c'è quel reliquato stradale che abbiamo ritenuto idoneo. Ci sono tutti quanti gli impianti a Silea, presso gli impianti sportivi, dove c'è lo svincolo comunale. Stessa idea, non è che inserendo quest'area diciamo mettiamo una nuova antenna, assolutamente; solo se ci sarà la necessità, solo al 15 settembre, perché anche... ecco, sì, un'altra delle cose, il Piano dà un limite temporale, ovvero dice che tutte quante le aree di ricerca dei gestori devono essere presentate entro il 15 settembre. Se non c'è un Piano che lo dice, l'Ufficio Tecnico, e poi di conseguenza l'Amministrazione... si trova periodicamente... no periodicamente... potenzialmente ogni due settimane a poter ricevere delle istanze di autorizzazione e a doverle analizzare.

In questo modo, invece, si cerca di dar organicità al Piano, organicità alle risposte, ricevendo tutte le richieste da parte dei gestori, mettendole in fila e ragionandoci assieme.

Intervento fuori microfono

DOTT. BARBON: Sì, sì, sì, di ogni anno. Il Comune ha facoltà... avendo adesso il Piano, di rispondere puntualmente qualora il gestore presenti un'area nei pressi... sì, una richiesta all'interno dell'area di ricerca, se la presenta al di fuori dice "Okay, tu me l'hai presentata, aspetti fino al 15 settembre". C'è un tempo, poi, per pubblicarle, ecc. ecc., proprio per dare organicità, altrimenti tanti gestori presentano e poi magari non portano neanche a compimento, perché magari gli manca il titolo, non hanno un contratto. Fanno una sorta di sondaggi facendo perdere anche un po' di tempo, facendo anche prendere paura ogni tanto, creando allarmismi e via.

Questo è l'elenco di tutte quante le aree... un termine un po'... vabbè, localizzazioni preventive, ovvero sono quelle aree individuate dal Comune per dare risposta ai gestori. Le abbiamo già viste tutte, ad eccezione... - in risposta ai gestori - ...ad eccezione di quella presso il cimitero di Spercenigo e l'area dove c'è l'ecocentro. Anche quelle sono aree comunali. Non ci sono richieste da parte dei gestori, qualora ne arrivasse una quelle sono aree individuate come possibili ospitanti. Accanto a questa attività di pianificazione, di realizzazione del Piano, il servizio prevede il controllo delle emissioni, che sono anche il posizionamento di queste centraline. Sono le stesse di ARPAV, stessa procedura... lo stesso hardware. Ripeto, non siamo l'autorità competente. Qualora noi riscontrassimo valori al limite, oltre il limite o prossimi al limite, daremo comunicazioni ad ARPAV, ed ARPAV farà il proprio controllo.

Questi monitoraggi vengono effettuati su luoghi individuati dal Comune, che possono essere siti sensibili o siti che presentano delle particolari sensibilità, caratteristiche. C'è qualcuno che si lamenta o ha un dubbio, si posizionano, ce ne sono un tot all'anno, pianificate... sì, in accordo col Comune, anche con i privati, quindi anche i soggetti privati possono ospitarli, e tante volte hanno la funzione di tranquillizzare.

Nella pianura veneta, anzi in Veneto proprio, ARPAV ha riscontrato due sforamenti dall'inizio della propria attività, quindi diciamo che da noi siamo molto molto tranquilli. In altre aree con elevate verticalità, con grosse concentrazioni, Milano ma anche certe zone di Padova, lì magari la situazione è un po' più a rischio. Ovviamente di questi controlli non preavvisiamo i gestori, e non si devono neanche preavvisare perché potrebbero abbassare la potenza, ma realisticamente non lo farebbero neanche, perché qui non c'è... non c'è l'esigenza.

Quello che viene redatto, poi, è un piccolo documento in cui si vede l'impatto elettromagnetico presente sul territorio. In questo caso un monitoraggio è stato effettuato presso la Scuola Primaria San Giovanni Bosco, a piano terra; vedete che l'impatto nell'arco delle 24 ore per tutto quel periodo era davvero molto basso. Siamo sotto l'1 volt/metro, quindi è proprio basso basso. Più si alza... più si va in alto, più ci si avvicina all'antenna, più l'impatto elettromagnetico cresce. Piano terra è basso... Noi cerchiamo di metterli sempre in vista con l'antenna perché qualsiasi struttura schermo comunque l'impianto; il muro... cioè qui all'interno, per esempio, con queste mura grosse, l'impatto è davvero basso. Comunque sono simulazioni fatte secondo i criteri della normativa, quello sì. Se ci sono domande sono qui.

SINDACO: Grazie, innanzitutto per l'illustrazione. Aggiungo, inoltre, che è stata anche fatta la Commissione Consiliare preposta, in cui era stato già visionato il documento.

Apro la discussione, se ci sono degli approfondimenti in merito.

Prego, Consigliere Cappelletto.

CONS. CAPPELLETTO A.: Sì, allora, avevo la necessità di avere alcuni approfondimenti, perché secondo noi... riteniamo possano essere anche importanti, e anche potrebbero essere... a seguito delle risposte, vorrei capire, potrebbe essere anche una richiesta di approfondimento da portare eventualmente successivamente, prima dell'approvazione, visto che è stato...

Allora, vorrei capire le distanze, quando si parla di distanze, abbiamo visto... voi, che avete valutato, che distanza minima avete posto? Se vi è un vincolo, perché avete parlato di una distanza minima, non c'è una legislazione che preveda questo, però in questo caso su questo documento l'avete prevista. Perché il tema delle distanze non è solamente nei confronti dei siti sensibili, ma anche quelli di confine territoriale. Cioè io sto pensando un altro Comune che mi piazza un'antenna al confine del proprio territorio, che incidenza ha sul nostro territorio, cosa possiamo fare. Perché poi alla fine il Piano delle Antenne benissimo che venga riaggiornato, condividiamo questo perché la tecnologia cambia, però, siccome proprio le problematiche che si riscontrano quotidianamente... è anche quella di un altro Comune che venga... nel suo territorio piazza un'antenna a confine e potrebbe causare delle "problematiche" - tra virgolette - nel nostro.

Qual è la tutela che noi possiamo avere? Perché poi questo, le osservazioni... o quanto meno verrà prodotto anche ai Comuni contermini, perché possano dare il loro... anche il loro assenso, giudizio, presumo. Quanto meno c'è una cosa di non essere isolati, una cosa condivisa anche con i Comuni limitrofi, perché anche noi, a nostra volta, dovremo fare attenzione di dove piazziamo questi siti, che non vadano a incidere in modo negativo nei Comuni limitrofi, altrimenti apriremo dei contenziosi. Una era questa.

Per quanto riguarda la seconda... il secondo interrogativo, il discorso del 5G. L'Assessore ha introdotto proprio che questo Piano Antenne... la previsione del 5G, non ho sentito parlare del 5G, perché noi, quello che c'è oggi, nel nostro... ha sempre avuto una gestione... sostanzialmente si è fermato, diciamola così, al 4G, sostanzialmente; però il 5G è stato oggetto anche a livello provinciale, e in altri svariati Comuni del territorio trevigiano, di... uso un termine... di censura, sostanzialmente di non diffusione nei propri territori, proprio perché c'era una necessità di tutela della collettività, perché non vi erano magari dati, non vi era la certezza che queste non facessero male. Probabilmente è ancora oggetto di discussione questo, però vorrei capire qual è la prevenzione, cosa prevede questo Piano Antenne per quanto riguarda la tecnologia 5G, perché è anche molto diversificata. Non stiamo parlando solamente di un fatto di installazione di un'antenna unica, ma addirittura di usare l'illuminazione pubblica, sostanzialmente, per mettere queste piccole antenne. Quindi vorrei capire, visto che siamo in una fase di aggiornamento, qual è il tipo di aggiornamento, o quanto meno quali sono anche le tutele qualora arrivino anche questo tipo di richieste.

Terzo: il monitoraggio, i tempi. Sì, va benissimo la tempistica dei 15 giorni, però vorrei capire se anche... cioè è solamente su richiesta del gestore o anche su richiesta... diciamo così... della

collettività che fa delle richieste, quindi prevede il Comune anche in propria... cioè se l'ARPAV non esce, e quant'altro, il Comune, l'Amministrazione, ha... o può anche imporlo a coloro che dovrebbero installare gli impianti? Ecco, perché d'accordo l'ARPAV, quant'altro, però non dovrebbe essere semplicemente una domanda, una richiesta "Voglio installare l'antenna". "Voglio installare l'antenna perché prevediamo che questi valori non si superino, perché questo, questo e questo motivo", ecco, anche nei confronti dei gestori, perché vorrei andare al superamento...

Siccome un po' di esperienza c'è, nel passato... e vorrei anche capire in questo caso, per quanto riguarda la convenzione, qual è la tutela, perché oggi gli operatori... c'è anche stata una discussione nell'ultimo Consiglio Comunale, dove si era parlato di Antenne, ed era stato preso favorevolmente l'incarico da dare al Contarina - Priula, la gestione, quanto meno la redazione di questo Piano Antenne.

Sul fatto dei contenziosi, come verranno... come si prevede possono essere risolti? Perché oggi noi Comune, le Amministrazioni, prendono in carico e dicono "queste sono le aree"... Lei tra le righe non me l'ha confermato, mi ha detto che possono ancora fare quello che vogliono, sostanzialmente, perché presentano una domanda; semmai si può andare a declinarla entro il 15 settembre qualora fossero al di fuori di quelli che sono i siti, però vorrei capire qual è la forza, che viene inserita anche in un Piano del Comune, di tutela, di impedire queste nuove zone, ecco. Questo è anche interessante, perché pagano la TOSAP, visto che viene declinata come... urbanisticamente, poi vengono qui, si prendono l'area, pagano la TOSAP, entriamo in contenzioso per quanto riguarda canone di locazione o non canone in locazione, e ci troviamo che al posto di ricevere 10.000 o 15.000, X cifra nelle casse comunali, ci troviamo a doverne tirare fuori per affrontare un grado di giudizio, due, tre quello che sarà.

Ecco, vorrei capire anche quali sono le tutele in questo caso per mettere nelle condizioni anche di poter dare un diniego, perché non è solamente... Vorrei capirlo, approfondirlo, se questo è previsto, ecco, perché ritengo sia importante.

Intanto questi tre interrogativi.

SINDACO: Prego, per le risposte.

DOTT. BARBON: Allora, per quanto riguarda il discorso dei Comuni limitrofi, noi, come ho già detto prima... cioè, come ho già detto prima... gli unici siti dove non si possono realizzare Antenne sono i siti sensibili, fine. Da tutte le altre parti il gestore è autorizzato a costruire Antenne. Deve avere il titolo per farlo, quindi deve avere un contratto... Quindi Lei faceva riferimento a delle possibili problematiche. Problematiche...

CONS. CAPPELLETTO A.: Nel senso... sì, nel senso che il gestore dice "lo voglio costruirle...", prende in considerazione solamente San Biagio di Callalta? E' questa un po'... O amplia lo spettro anche nel Comune contermini? Perché...

ARCH. BARZAZI: Posso dire una cosa io? Ha toccato un nodo che è abbastanza fondamentale, secondo me... però, purtroppo... adesso non so se me lo conferma Contarina, con riguardo ai Piani delle Antenne siamo ancora indietro, nel senso che non c'è un Ente sovraordinato al Comune come nel caso dei Piani acustici: c'è la Provincia che mette d'accordo i vari Comuni e fa una pianificazione che è extracomunale, c'è qualcuno che metta insieme i vari Piani. Purtroppo con la pianificazione dei Piani Antenne ogni Comune è da solo, per cui io non posso, col mio Regolamento, con le mie norme, con il mio Piano, andare a disciplinare... come si dice... l'installazione nei Comuni limitrofi. Io non ho questa forza, purtroppo. Nel caso, per esempio, invece, dei Piani acustici, sì, perché c'è la Provincia che nel caso di redazione di un Piano acustico convoca gli altri Comuni contermini e cerca di collimare le situazioni di confine. Purtroppo questo è un vuoto secondo me normativo, non c'è una soluzione, ecco.

CONS. CAPPELLETTO A.: Scusate se magari interagisco, ecco, ma in questo caso cosa è stato fatto nei confronti della Provincia per...? Cioè una comunicazione, cioè mettere in evidenza la problematica, perché se non mettiamo in evidenza la problematica... Quindi ben venga questo tipo di discussione anche successivamente perché in sede di approvazione magari ci troviamo che attraverso il Consiglio Comunale, emersa questa problematica, ci diano... Che venga una presa d'atto, che ci sia una segnalazione in questo senso, ecco.

ARCH. BARZAZI: Più che la Provincia, il Comune, secondo me, quando gli altri Comuni approvano i Piani Antenne, possono fare delle osservazioni, ma siamo... dialoghiamo tra Comuni, non c'è un Ente sovraordinato che dopo decide. Questo era il ragionamento, purtroppo.

CONS. CAPPELLETTO A.: Vabbè, faccio la considerazione dopo.

DOTT. BARBON: Non c'è neanche... sta un po' alla buona volontà e alla capacità dell'Amministrazione, dell'Ufficio Tecnico, in questo caso mi prendo dentro, cioè di Contarina, di sentire, contattare i gestori, contattare i Comuni, per esempio i Comuni che ci hanno affidato l'incarico, perché se non ci hanno affidato l'incarico non possiamo andare.

Con Breda c'è un ragionamento, con Carbonera c'è un ragionamento, che sono soggetti... sono Comuni che hanno aderito al servizio con Priula, e Priula poi l'affidamento a Contarina, quindi se ne parla, ci si ragiona. Se San Biagio prevede quest'area qua, dall'altra parte dico "Okay, prendiamola", perché poi il Piano è variabile, ci sono le varianti al Piano, uno può stralciare, però si fanno dei ragionamenti, perché uno degli obiettivi, appunto, è quello di razionalizzare. Quindi questi ragionamenti si fanno, ma comunque bisogna... La Provincia non ha competenze. La Commissione Ambiente - non ho sotto mano gli appunti - un paio d'anni fa ha presentato delle linee guida da rispettare, tra l'altro sono le linee guida da rispettare per ottenere un finanziamento alla realizzazione del Piano Antenne, quindi noi le rispettiamo. Più di questo... Nei confronti dei Comuni contermini non abbiamo autorità, non c'è la possibilità "di"...

Intervento fuori microfono

DOTT. BARBON: Sì, non c'è questa possibilità. C'è il dialogo, ma nulla di più. Quindi non so a che problematiche facesse riferimento, di che tipo, perché parlava in caso di problematiche, cioè problematiche di che tipo?

CONS. CAPPELLETTO A.: Sicuramente nello stesso momento se si installa a Olmi, faccio l'esempio, e Carbonera ne ha già installate, in via Valdemoneghe ce ne sono due, siamo a ridosso di un'area... di una scuola, di un centro abitato, magari aree sensibili.

DOTT. BARBON: Ma quella a ridosso non ha valore. Cioè nel momento in cui anche un... certi comitati, ma anche un singolo privato. Ogni tanto Treviso, per esempio... ogni tanto appare sul giornale, perché recentemente Treviso ne ha ricevute tante, di gente che si vede tirar su questo palo a 5 metri dal confine di casa, 30 metri di..., e il Comune ha le mani legate, perché sono proprio considerate opere di urbanizzazione primaria. E se il Comune non ha individuato prima queste aree... quindi il lavoro che è fatto è proprio dire "Operatore, io ti sto chiedendo quali sono i tuoi Piani di sviluppo nei prossimi anni", l'operatore dice quali sono, come nel caso di Olmi di San Biagio... Facciamo questo esempio, così rispondo... forse rispondo anche alla terza domanda. L'operatore ha chiesto in quest'area qua, noi abbiamo trovato l'area della rotonda, il gestore è obbligato ad andare qui, quindi che forza ha il Piano? Ne ha tanta, perché il gestore non potrà mai installarla qui, dove c'è il mouse; dovrà dimostrarmi che questa individuazione non è idonea per il suo business. Ma il Comune dice "...ma ti ho chiesto quello che volevi fare, ne ho dato evidenza, ci sarà questo periodo di osservazione, non me lo contesti, e me lo devi contestare molto molto bene, quindi devi andare là", caso mai sarà il gestore che in una successiva fase, quindi al 15 settembre del 2025, dovrà dirmi "no, quest'area qua no, non mi va più bene, la sposto di 500 metri più in là", e allora noi ci troveremo di nuovo qua, potenzialmente a dover fare una variante, se necessario, ma lui deve dimostrarmi che questa cosa qua non funziona, e ad oggi tutte le volte i Piani redatti con questo criterio di fronte al Giudice hanno... e ci sono...

Intervento fuori microfono

DOTT. BARBON: Sì, Quinto di Treviso, l'ultimo, dà ragione. Dà ragione, assolutamente, devono andare lì, ma proprio... Cioè la forza del Piano rispetto a un Regolamento comunale è proprio questa, cioè questo Piano si caratterizza per avere una valenza urbanistica supportata dalle simulazioni. Questa simulazione in basso a destra è una simulazione che dimostra che offriremo

copertura. Cioè se la mette lì il gestore offrirà copertura, sempre all'interno dei limiti di legge, perché comunque noi non è che dobbiamo... Aiutiamo anche un po' il gestore, perché non sempre trovare aree idonee è semplice per chi fa acquisizione siti, soprattutto in certi punti. Ci preoccupiamo anche della salute dei cittadini, quindi facciamo questa simulazione al massimo della potenza anche con le Antenne 5G. Cioè si ipotizza... cioè tutta la libreria viene installata su queste Antenne e si simula, ripeto al 100%.

Rimane sicuramente l'impatto estetico. Se sono abituato a svegliarmi al mattino e vedere di fronte un bel paesaggio, un prato, la montagna, in certi contesti sì, ma per il resto comunque noi siamo un soggetto... cioè il Comune è un soggetto che fa rispettare la normativa. Questo è un Piano urbanistico. Per quanto, poi, riguarda tutto l'aspetto della salute, delle preoccupazioni riguardanti quello che può... quello che potrebbe far male o non far male, non è ambito nostro. Ci sono... c'è ARPAV che si occupa di questo, l'ULSS che si occupa di questo, ogni tanto vengono organizzate delle serate con, per esempio, un dirigente, Mastromarino, dell'ULSS, che ha...

Ci sono anche delle slide - se vuoi magari poi le giro, possiamo farle girare - dove non c'è nessuna evidenza scientifica, anche se questo non è il nostro campo. Campo salute è altro.

Intervento fuori microfono

DOTT. BARBON: Sì, si fanno i monitoraggi, sì, sì, sì, sì, sì, ma non c'è nessuna evidenza scientifica che l'impatto elettromagnetico a questi limiti provochi danni alla salute. Anche il...

CONS. CAPPELLETTO A.: Ma non sto entrando in merito a questo, se no... no, no, prima non avrei le competenze, ma ci avvaliamo... Il ragionamento è un Piano che possa dare risposte quanto meno a determinate preoccupazioni, quindi entreremmo in... Cioè adesso, in questo momento, ci interessa capire, però, visto che lo stiamo rinnovando... perché, è chiaro, se uscirà una problematica si tornerà qua, si affronterà, si farà un ragionamento diverso, però vorrei capire, visto che abbiamo già delle problematiche, che tipo di risposta oggi stiamo dando a quelle problematiche. Magari, poi... Perché anche lo spazio... Quindi qui mi preme anche sul discorso del "fagiolo", alla rotonda... Siccome nelle previsioni dopo ci vogliono delle tempistiche, lì che non crei anche un pregiudizio, quella installazione, qualora si faccia o un impianto di fotovoltaico o un discorso di bacino di laminazione per quanto riguarda le acque. Quindi anche la realizzazione di un eventuale sito che non crei pregiudizio a quello che è già...

ARCH. BARAZZI: Certo.

CONS. CAPPELLETTO A.: Visto che stiamo prendendo a caso quello, ma possono essere anche altre realtà. Lo metto in evidenza, ecco.

ARCH. BARAZZI: Sì, ed è per quello che in questo caso è stata individuata tutta la rotatoria, perché...

CONS. CAPPELLETTO A.: Quindi non è... ecco, non è...

ARCH. BARAZZI: No, no, no... quel puntino lì è solo... come si dice... indicativo. In realtà è tutta la rotatoria, dopo si vedrà eventualmente col gestore dove metterla, perché può esserci, come diceva Lei, giustamente, l'installazione di fotovoltaici o altro, ma anche uno sviluppo di raccordi di viabilità che potrebbe incidere su quella rotatoria. Per cui è puramente indicativa, è individuata...

CONS. CAPPELLETTO A.: E poi l'ultima, se mi può rispondere un po' sul 5G, perché quello... so che nel passato i Comuni hanno fatto anche delibere proprio di diniego assoluto di installazione di 5G nel proprio territorio, vorrei capire anche quella dinamica, o quanto meno la storicità che c'è stata in altri Comuni, se l'hanno fatta, se l'hanno superata. Vorrei capire anche questo, perché... Secondo me è importante da mettere un po' in evidenza, quanto meno da affrontarlo, ecco, anche come Amministrazione, come Comune di San Biagio di Callalta.

DOTT. BARBON: Ma il 5G è un'evoluzione dell'attuale tecnologia, di tecnologie che esistevano. Il 5G è già esistente. Io qui non ho l'elenco di tutte quante le Antenne che già a San Biagio ospitano

impianti per la trasmissione in 5G. È una tecnologia adottata, riconosciuta, al momento in cui al Comune... anzi, ad ARPAV, arriva una pratica per autorizzazione... di riconfigurazione di impianto, ARPAV la valuta, fa l'analisi di impatto, il gestore presenta "AIA", si chiama, Analisi di Impatto... Se è corretta, se sta all'interno dei limiti, il Comune recepisce e dà l'okay. Ci sono anche adesso, anche in provincia di Treviso c'è una rete, chiamiamoli comitati, che dicono "state attenti. Non ci informano, ecc.", ma anche queste persone non dicono che fa male; dicono...

O meglio... aspetta, qualcuno dice anche che fa male, sì. Qualcuno dice che fa male, e invita ad informarsi. Invita ad informarsi, ma l'informazione medica... e quindi per questo citavo anche l'ASL e volentieri passo delle slide, anche per conoscenza... ma anche proprio per uscire dal contesto del Consiglio Comunale, proprio per fare informazione.

Cioè la scienza, l'OMS, ha dato quel limite dei 60 volt/metro ancora nel 2003. Siamo nel 2024 e in Olanda il limite è dei 60 volt/metro. Noi in Italia... l'Italia ha adottato il principio di precauzione dei 6 volt/metro; 6 volt/metro vuol dire poca potenza, quindi proliferazione di Antenne. Da altre parti si vedono molte meno Antenne.

Qual è il criterio giusto? Ognuno con la propria sensibilità lo decide. Recentemente è stato portato a 15 volt/metro. Ripeto, l'OMS sta confermando, anche con studi indipendenti, che non ci sono problemi. Quindi se scegliamo di dare fiducia alla scienza, questo 15 volt/metro lo accetto a livello come persona, o non lo accetto. Scelgo. A livello di Amministrazione si fa un Piano che rispetti la norma; le simulazioni prevedono, appunto, il massimo valore di campo elettromagnetico, quindi il Comune si preoccupa dei cittadini e non va ad installare Antenne in luoghi...

Banalizzo, in via Valdemoneghe, dove ci sono... Valdemoneghe è Carbonera, dove ci sono le altre due Antenne, dove c'è... se il gestore chiedesse una terza antenna, una quarta antenna, perché il mercato, boh, esplose... l'impatto elettromagnetico altissimo... cioè noi facciamo la simulazione e diciamo "No, guarda, lì non puoi farlo perché l'impatto elettromagnetico è così alto che non ti è permesso", quindi noi non andiamo a individuare quell'antenna là.

Poi il gestore potrebbe fare ricorso e ARPAV dimostrerebbe che... "no, non la fai perché il valore di impatto è troppo alto. Spostati più in là, riduci la potenza delle Antenne", ma a quel punto diventa antieconomico. Cioè questo viene fatto...

Intervento fuori microfono

DOTT. BARBON: Ma no... ma non ha proprio senso, sono dinamiche che non esistono in questo caso perché fondamentalmente il gestore va alla ricerca di business, va a fare business; se non c'è richiesta non realizza l'antenna, se la potenza è sufficiente non realizza l'antenna...

CONS. CAPPELLETTO A.: Guardi, non entro... Cioè capisco che ognuno faccia business; in questo caso, visto che non facciamo business, facciamo tutela, questo è il principio, preferisco perseguire questa strada, ecco.

Però Lei ha detto – è per quello che sollecito, eventualmente, anche l'Amministrazione, visto che c'è il tempo anche di poter fare ulteriori approfondimenti - non vi è conoscenza di impianti 5G su San Biagio.

DOTT. BARBON: No, io... guardi, una dimenticanza mia, ma volendo, sì, cioè non...

CONS. CAPPELLETTO A.: No, no, ma se eventualmente ce lo fa avere, perché siamo...

Allora, per principio esprimeremo anche un voto favorevole, perché? Perché si va... si cerca di tutelare, si cerca di mettere le Amministrazioni in una modalità di poter gestire una dinamica o delle dinamiche che possono essere più o meno marcate, perché poi sappiamo che possono esserci... ma ci dà la possibilità di poter interagire e di poter tutelare. La prendiamo in questo modo, quindi il voto a favore, cioè un'espressione favorevole, c'è, perché c'era prima, poi partiamo anche da una base che c'era anche... che arriva dal passato. E questo però... Però è importante anche affrontare quello, perché non vorrei che domani mattina mi vengano a dire: "Come mai quei Comuni che hanno fatto le delibere contro il 5G ci dicono sono più bravi perché l'hanno fatto", magari dopo vediamo e siamo esposti...

Guardi... tecnicamente capisco, però vorrei capirla anche in modo... per un'Amministrazione tutelarsi in questa dinamica. Quindi chiederei un approfondimento per quanto riguarda questa dinamica dei 5G, capire se è superata, perché il 5G non è semplicemente... come dicevo, non è

semplicemente... o quanto meno le mie conoscenze mi portano là. È cambiata, si è modificata, è bene approfondirla. Cosa vuol dire installare un'antennina su ogni palo pubblico, perché utilizzano... il 5G utilizza questo tipo di modalità, di tecnologia? Non è l'antenna singola, o quanto meno si mettono le premesse.

Poi riterrei anche opportuno determinate problematiche, se esistono, facciamole conoscere. Ma le facciamo conoscere sia ai Comuni contermini ma anche... non dico all'ARPAV, ma sicuramente anche alla Provincia, perché proprio per il ruolo che assume la Provincia se magari comincia a prendere... fa propria una dinamica, una problematica, la forza anche di una Provincia che può accomunare anche Comuni, un insieme di Comuni, una regola vale, poi, per tutti, perché è inutile che noi imponiamo delle regole, magari... sicuramente anche magari più restrittive, poi bisogna... ne discuteremo se si può, non si può, però quando il Comune è contermini, vado di là e faccio quello che voglio, voglio dire.

Quindi noi abbiamo... è un altro caso, ma anche in termini di odori nel nostro territorio... magari tuteliamo il nostro territorio, poi vanno in un altro territorio, a ridosso dei nostri confini, ti piazzano tutta una serie di strutture che poi creano tutta una serie di dinamiche. Quindi coinvolgiamo anche la Provincia in questo, visto che poi anche voi, come Contarina (o Priula) ha una gestione di un Consorzio di Comuni, che è la maggior parte sostanzialmente. Quindi mettere in evidenza questo tipo di problematica tutela un po' tutti i Comuni, dà forza anche alle Amministrazioni di poter dire che non è solamente una volontà. Perché poi sappiamo che le cose quando sono restrittive possono essere oggetto di contenzioso molto, molto ampio, e quindi... "perché da me sì e dagli altri no?"

Quindi prenderei in considerazione... ecco.. questa è una preghiera all'Amministrazione di poter fare, nel tempo che mancherà da questa, da oggi, che andremo alla votazione preliminare di quello che può essere un percorso, di poter affrontare, approfondire determinate dinamiche, in modo tale da dire anche in questo caso, per quanto possono esserci dei punti interrogativi, però abbiamo posto, cominciamo a porre delle tutele, come l'affrontiamo, perché se mi mettono le...

Cioè, ripeto, Lei ha detto "non ho conoscenze", mi piacerebbe magari saperlo, però se mi potesse dire anche le antennine come le gestiamo... in questo caso nella pubblica se viene un operatore e mi chiede "Come la possiamo gestire?" almeno abbiamo... Vabbè, c'è la norma generale, ma, diciamo, abbiamo solo la norma generale. Ma ne siamo coscienti, ecco.

Quello sarebbe importante, perché poi ci troviamo dopo con la problematica, e soprattutto magari la tutela... i cittadini che insorgono, perché? Perché c'è paura, no? Dobbiamo prevenire anche questo, c'è sempre una dinamica di paura.

Grazie, e colgo anche questo discorso, questo ragionamento che ho fatto, nei confronti del Sindaco, in modo tale che possa farsi carico di questa, - chiamiamola tra virgolette - "sensibilità", o necessità, o anche le paure dei cittadini. Grazie.

SINDACO: Grazie. Consigliere Dotto, prego.

CONS. DOTTO: Sì, solo una precisazione. Non sono certo un tecnico, però mi documento da anni su queste... su queste tecnologie. La tecnologia 5G, a differenza della 4G, sta nella potenza emessa, che è minore; quindi ci sarà una maggiore necessità di Antenne, però la potenza emessa è sicuramente molto ma molto inferiore, quindi, in realtà, causano molto meno danno che una tecnologia 4G vecchia. Solo questo.

CONS. CAPPELLETTO A.: Posso, Sindaco?

SINDACO: Prego, Consigliere.

CONS. CAPPELLETTO A.: Consigliere, io non vedo... Guardi, magari anch'io posso... per approssimazione, perché non è mio campo, non ho studiato quelle materie, però vorrei anche capire come mai altre Amministrazioni, non sono una o due, sono tante Amministrazioni, hanno fatto, hanno posto delle delibere in essere di diniego di installazione di questa tecnologia. Allora, fare un approfondimento in questo senso... lo dico non avendo la conoscenza, ma siamo qui coi tecnici proprio perché ci tutela e ci aiuta anche a capire le dinamiche. Ecco, tutto qua, quindi... Per quanto sappia anch'io che c'è una riduzione dell'impatto sempre di più, siamo... però, poi, quando

c'è il problema, arriva questo tipo di installazione... insomma, vorrei capire perché gli altri Comuni... e non credo che gli altri Comuni siano più bravi di Lei o...

CONS. DOTTO: Forse un po' di paura nelle nuove...

CONS. CAPPELLETTO A.: Ma allora diciamo, magari, perché "... è superata", magari proviamo ad approfondirla, perché non ho questo tipo di informazioni. Ben venga se è superata, però vorrei capire proprio in questo senso la dinamica di questi Comuni. E ripeto, non sono pochi, perché anche la Provincia - però vi chiedo di verificare - aveva prodotto documentazione in questo senso, per quanto riguarda il 5G aveva prodotto delle delibere. Però vi prego di verificare perché... era stata una... stiamo parlando del passato, però erano state dinamiche di approfondimento e anche la Provincia si era presa carico di queste... Però potrei sbagliarmi, vi chiedo di verificarlo. Grazie.

SINDACO: Va bene, Consigliere, grazie. Visto che anche il consigliere Zangrando ha un ruolo in Provincia, magari ci può aiutare in questo lavoro, così per il prosieguo potremo fare sintesi di...

CONS. ZANGRANDO: Sì, volentieri, per approfondire... Sì, ovvio che il 5G ha subito uno studio approfondito, penso sia stato affrontato anche nelle Conferenze dei Sindaci, perché si iniziava già a parlarne alla fine del nostro mandato di quello che poteva essere l'impatto. La ricerca del segnale 5G forse provoca... da quello che ho capito, secondo le mie documentazioni, la ricerca del segnale di Antenne distanti provoca maggiore flusso magnetico rispetto al trovarla un po' più vicino, da quello che ho capito nei documenti che ho visto. Comunque cercherò di approfondire con la Provincia. Grazie.

SINDACO: Grazie, noi faremo altrettanto.

Posso considerare già la dichiarazione di voto? Prego, Capogruppo Federica Cappelletto, per la dichiarazione di voto.

CONS. CAPPELLETTO F.: Grazie, Sindaco. Questo Piano conferma il nostro impegno nel continuare a pianificare il territorio. Il Piano vigente, ormai datato, risale al 2009. Il nostro Comune è, quindi, fermo alla terza generazione delle reti mobili, mentre oggi si parla e si discute della quinta generazione dei 5G. Aggiornare il Piano permette di rispettare le indicazioni del Decreto numero 64 del 2021, di tutelare la salute dei cittadini e di regolamentare l'uso del territorio nel tempo, quindi di creare sicurezza a più livelli.

Mi preme, però, far capire che sicurezza è anche avere una copertura della rete mobile che copre tutto il territorio del Comune, non solo in parte, ed è una delle questioni che fin dall'inizio abbiamo cercato di perseguire e uno degli intenti che abbiamo anche proposto in sede di campagna elettorale ai nostri cittadini. Perché? Perché ci sono delle zone che sono assolutamente scoperte. Oggi non solo le Antenne ma anche l'uso del cellulare è nettamente cambiato, non c'è più la rete fissa, e quindi ci sono delle persone isolate completamente nel nostro territorio che per chiamare un'ambulanza devono andare in giardino, ma se devono chiamare un'ambulanza vuol dire che sono dentro casa. Quindi è importantissimo tenere conto anche di questo.

Questo Piano ovviamente valuta le zone scoperte, persegue tutti gli intenti di tutela, sia di uso del territorio che della salute dei cittadini. C'è anche quell'altro aspetto, per cui per questo siamo a favore.

SINDACO: Grazie. Procediamo con le votazioni.

Il Consiglio Comunale approva.

Procediamo anche con l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio Comunale approva.

Ringrazio i tecnici che sono intervenuti per il lavoro svolto.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Valentina Pillon

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i. e norme collegate

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Luisa Greggio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i. e norme collegate

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 21-12-2024



COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA

PROVINCIA DI TREVISO

**OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA TELEFONIA MOBILE
DENOMINATO "PIANO ANTENNE"**

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Visto l'art. 49 comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il provvedimento Sindacale n. 21 del 21.12.2023 di nomina del Responsabile del Servizio.

Esprime parere: **Favorevole**

S. Biagio di Callalta, lì 16-12-2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Giovanni Barzazi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i. e norme collegate



COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA

PROVINCIA DI TREVISO

**OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA TELEFONIA MOBILE
DENOMINATO "PIANO ANTENNE"**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE

Visto l'art. 49 comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il provvedimento Sindacale n. 20 del 21.12.2023 di nomina del Responsabile del Servizio.

Esprime parere: **Favorevole**

S. Biagio di Callalta, lì 16-12-2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rag. Fiorangela Rocchetto

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i. e norme collegate



COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 21-12-2024

**OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA TELEFONIA MOBILE
DENOMINATO "PIANO ANTENNE"**

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 – 1° c. D.Lgs. 267/00)**

Il sottoscritto Messo Comunale, attesta che copia del presente verbale viene affissa all'Albo Pretorio on-line con il numero di registrazione n. 1695 il giorno 24-12-2024 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al giorno 08-01-2025.

S. Biagio di Callalta, lì 24-12-024

IL MESSO COMUNALE

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli
effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i. e norme